

Lo stato di avanzamento del PNRR, misura per misura

Stefano Olivari*

In questa nota si cerca di fare chiarezza sullo stato di avanzamento del PNRR analizzando i documenti pubblici disponibili e i dati di ItaliaDomani e della piattaforma REGIS. L'analisi si organizza attorno a 4 tematiche:

1. **L'impatto del PNRR sulla crescita del PIL.** Nel Piano Strutturale di Bilancio (PSB) di fine settembre, l'impatto del PNRR sulla crescita del PIL italiano è stato rivisto al ribasso nel 2024 e 2025, e alzato nel 2026 rispetto a quanto indicato nel DEF di aprile scorso. Le stime più recenti sembrano scontare non solo un ritardo nell'implementazione delle misure rispetto a quanto pianificato, ma anche un peggioramento nel grado di efficienza ("medio" e non più "alto") nello spendere le risorse.
2. **Programmazione finanziaria e progettuale: i numeri del PNRR.** La previsione di spesa sostenuta al 31 ottobre 2024 era di 58,6 miliardi di euro (30% dei 194,4 miliardi di risorse totali a disposizione). Tuttavia, dal monitoraggio della pianificazione finanziaria e progettuale emerge che al 13 dicembre sono state attivate il 95% delle risorse del Piano e sono stati siglati contratti (risorse impegnate) per 125 miliardi (64%).
3. **Spese sostenute e potenziali ritardi di spesa, misura per misura.** Per il 2024 erano previste spese per 42,2 miliardi. I 14 miliardi registrati su REGIS al 31 ottobre hanno riguardato principalmente misure quali i crediti d'imposta, gli investimenti ferroviari e gli investimenti in edilizia scolastica. Tra le misure più critiche, cioè con un livello di spesa inferiore al 25% del pianificato fino al 2024, ci sono le "politiche attive del mercato del lavoro (ALPMs)" e gli investimenti "Tecnologie a zero emissioni nette" e i "Contratti di filiera agricoltura".
4. **Il confronto internazionale.** Nonostante i possibili ritardi di spesa, il Piano italiano sta avanzando con una velocità di implementazione superiore ad altri paesi. L'Italia ha raggiunto il 43% dei traguardi e obiettivi concordati con la Commissione Europea contro il 28% medio dei paesi con un piano che vale almeno 5 miliardi; inoltre ha ricevuto il 63% delle risorse, ben sopra la media europea del 48%.

* * *

Disclaimer: in data 29 novembre 2024, il Governo ha dichiarato che: *"I dati 2024 sulla spesa complessiva, attualmente pari a circa 59 miliardi di euro - in corso di aggiornamento"*

*Si ringraziano i colleghi L. D'Amico e A. Matonti (area Affari Legislativi e Regionali, Diritto d'Impresa), A. Fontana e F. Mazzolari (area Centro Studi) che insieme all'autore, in Confindustria, coordinano il monitoraggio del PNRR, per i preziosi contributi, gli scambi di idee e le riflessioni condivise, che hanno arricchito significativamente i contenuti di questa Nota. Eventuali errori o inesattezze restano esclusivamente responsabilità dell'autore.

Le opinioni espresse nella Nota sono quelle dell'autore e non necessariamente coincidono con quelle di Confindustria. Tutti i diritti sono riservati. È consentita la riproduzione, secondo le norme di legge, nel modo seguente: Olivari S., "Lo stato di avanzamento del PNRR, misura per misura", *Nota dal CSC* n. 2-2025.

sulla piattaforma REGIS per il loro allineamento con l'Italia reale dei cantieri aperti e degli investimenti ultimati - evidenziano un incremento di circa 17 miliardi di euro nel corso dei primi dieci mesi dell'anno, in un percorso di crescita costante che per il 2024 dovrebbe attestarsi a circa 22 miliardi di euro, in linea con le previsioni aggiornate di finanza pubblica"¹.

La presente nota riporta valori non del tutto allineati rispetto all'ultima dichiarazione del Governo perché riferiti a una rilevazione dei dati effettuata circa un mese prima:

- la spesa sostenuta fino al 31 ottobre 2024 è di 14 miliardi, cioè circa 3 miliardi in meno rispetto ai 17 dichiarati dal Governo;
- inoltre, è in corso una nuova revisione del Piano, per cui è probabile aspettarsi una ulteriore modifica della pianificazione di spesa di alcune misure, comprese quelle nel 2024 (è plausibile che calino da 42,2 miliardi nel 2024 ai 22 citati nella dichiarazione governativa).

Non è stato possibile aggiornare i dati contenuti in questa nota poiché dal 7 novembre Confindustria non ha più accesso alla piattaforma REGIS, ma solo ai dati di ItaliaDomani che però sono insufficienti a fornire una panoramica precisa e tempestiva dell'andamento del Piano. Tuttavia, seppur consapevoli di un margine di errore legato ad alcune discrepanze temporali e a una pianificazione finanziaria non perfettamente aggiornata, si ritiene comunque utile pubblicare questo documento per far chiarezza su come sono stati utilizzati i 58,6 miliardi finora spesi, nell'attesa che vengano rilasciati nuovi dati da parte del Governo.

1. L'impatto del PNRR sulla crescita del PIL

Qual è stato finora e quale sarà nei prossimi anni l'impatto del PNRR sul PIL? Dopo una prima valutazione di impatto ex-ante fornita nel documento di avvio del Piano (aprile 2021) sotto varie ipotesi di efficienza della spesa, il Governo ha rivisto la programmazione più volte, da ultimo nel Piano Strutturale di Bilancio (PSB) di fine settembre. Proprio nel PSB, tuttavia, non è chiaro quale sia, tra le varie stime di impatto ivi contenute, quella presa a riferimento, e quindi ritenuta più plausibile, nella formulazione del quadro macroeconomico previsivo⁵.

¹ Si veda: [PNRR, a Palazzo Chigi la Cabina di regia per la verifica dello stato attuazione del Piano e dello stato di avanzamento degli obiettivi della VII rata](#).

² Per maggior dettagli su questo approccio, utilizzato per una stima di impatto formulata date le informazioni disponibili ad ottobre 2023, si veda: Centro Studi Confindustria, Focus 5 [Stima dell'impatto macroeconomico degli investimenti del PNRR](#), Rapporto di previsione – autunno 2023.

³ Le stime di impatto sono sempre elaborate considerando solo le risorse "aggiuntive", cioè circa 137,7 miliardi del dispositivo RRF (incluse quelle "riforme PNRR" che prevedono delle spese, tipo la riforma delle politiche attive del mercato del lavoro), 13 dal React-EU, 27,3 dal Fondo Complementare e 14,8 dal Fondo Sviluppo e Coesione, per un totale di 192,8 miliardi.

⁴ Si veda: [PNRR Aggiornato](#) da pagina 247, su ItaliaDomani.it.

⁵ A pagina 178 del PSB, infatti, si dice che il quadro macroeconomico "tiene conto solo in parte degli effetti delle misure del PNRR finora implementate", ma non fornisce ulteriori quantificazioni.

Questa sezione fornisce un commento delle più aggiornate stime governative di impatto del PNRR sul PIL italiano, al fine di comprendere come il Governo giudica l'efficacia di implementazione del Piano.

Cosa dice l'ultima revisione delle stime?

Nel DEF di aprile era previsto un impatto del PNRR sul PIL di 0,9 punti percentuali (p.p.) di crescita aggiuntiva per il 2024, ma nella stima aggiornata del PSB, a ormai pochi mesi dalla fine dell'anno, l'impatto stimato è crollato a 0,1 p.p.

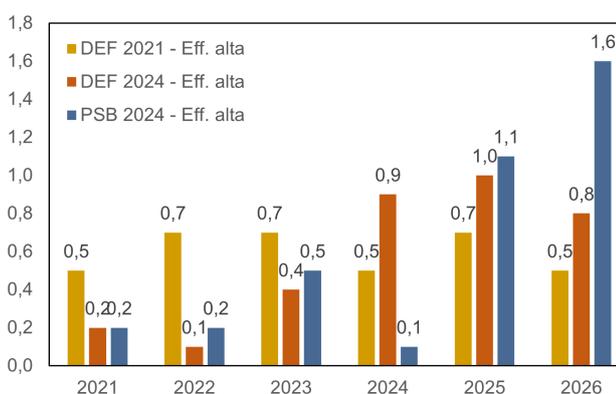
Revisioni al ribasso sulle stime di impatto erano già avvenute in passato: per esempio, per il 2023 la stima di impatto annuale del PNRR è passata da +0,7 p.p. nel DEF 2021 a +0,5 p.p. nel DEF 2024, ovvero "a consuntivo" rispetto alle informazioni sulla spesa effettiva⁶.

Revisioni ancora più ampie si sono registrate per il 2021 e 2022 (Grafico 1)⁷.

Grafico 1

Impatto annuale del PNRR sul PIL con efficienza alta

(PIL reale, scostamenti % annuali rispetto a scenario base senza spesa "aggiuntiva"; modello QUEST-III R&D)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati DEF e PSB.

Notazioni metodologiche

- L'impatto è calcolato come differenza tra uno scenario in cui il Piano viene realizzato ("con PNRR") e uno scenario base, ipotetico, in assenza delle misure previste dal PNRR ("senza PNRR")²;
- Le stime di impatto qui commentate considerano solo l'effetto delle risorse "aggiuntive"³;
- L'impatto è stimato sotto diverse ipotesi di efficienza di spesa (alta, media o bassa), dove gradi più bassi scontano ritardi, errori nella selezione, progettazione e messa in opera degli investimenti⁴;
- Le stime di impatto sono formulate o come impatto cumulato dal suo inizio (2020) fino al 2026, o come impatto annuale (cioè, quanto il Piano è stimato far aumentare il PIL da un anno all'altro).

⁶ La revisione del Piano di fine 2023 ha modificato non solo la distribuzione temporale delle risorse assegnate, ma anche la tipologia delle misure considerate.

⁷ Una delle ragioni per cui la pianificazione finanziaria del PNRR cambia di frequente deriva dal fatto che le stime di spesa si aggiornano "bottom-up" a fronte di una originaria pianificazione "top-down". Perciò potrebbe capitare che in presenza di un progetto nuovo, la pianificazione di spesa (cd. piano dei costi) venga aggiornata anticipando o posticipando risorse: in tal caso non sarebbe del tutto corretto chiamarli "ritardi", intesi come incapacità di spendere le risorse nei tempi previsti.

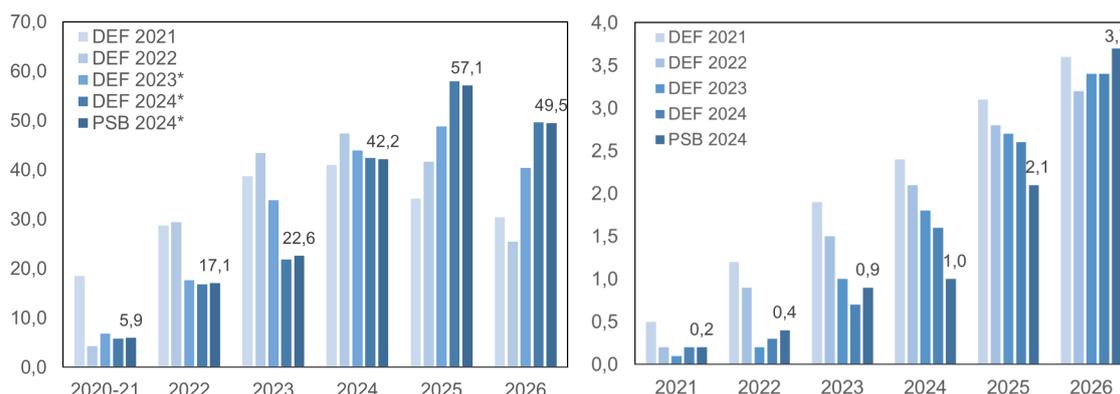
D'altronde, le stime di impatto del Piano sui primi anni di implementazione sono state abbassate dal Governo di pari passo con la revisione della distribuzione temporale della spesa per anno, anch'essa sistematicamente spostata in avanti (Grafico 2)⁸.

Grafico 2

Spese pianificate del dispositivo RRF e impatto cumulato del PNRR sul PIL

(Valori in miliardi di euro)

(PIL reale, scostamenti % cumulati rispetto a scenario base senza spesa "aggiuntiva"; modello QUEST-III R&D con efficienza alta)



Note: *Valori sottesi ai documenti ufficiali, ricavati da REGIS.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su DEF, NaDEF, PSB e REGIS.

Allo stesso tempo, tuttavia, il Governo nelle successive revisioni ha mantenuto l'impatto cumulato all'ultimo anno pressoché invariato, sotto l'ipotesi implicita che tutte le risorse saranno comunque spese entro la finestra di implementazione 2020-2026.

Mantenendo l'effetto cumulato al 2026 pressoché fisso, le revisioni al ribasso dell'impatto annuale sui primi anni di implementazione si traducono meccanicamente in revisioni al rialzo sugli anni a venire.

Nel PSB, la stima di impatto cumulato al 2026, sotto l'ipotesi di efficienza alta, è stata rivista leggermente al rialzo rispetto al DEF di aprile, da 3,4 p.p. a 3,7 p.p.

Ciò diventa un problema ora che mancano solo due anni alla conclusione del Piano. In particolare, gli 0,8 p.p. di crescita aggiuntiva "spariti" dal 2024 (si veda Grafico 1) sono stati quasi completamente attribuiti all'ultimo anno: infatti la stima di impatto del PNRR sul PIL 2026 si è raddoppiata, da +0,8 a +1,6 p.p.

Una stima di crescita aggiuntiva così ampia, tuttavia, fa sorgere molte perplessità. Prendendola alla lettera e immaginando che al 2026 lo scenario senza PNRR sia allineato con la crescita media annua pre-pandemia (+0,5%), con un calcolo molto

⁸ È da dopo la NaDEF 2022 che non sono più stati pubblicati i dati di spesa pianificata del PNRR. Sono invece disponibili attraverso la piattaforma di monitoraggio e rendicontazione REGIS. Il CSC ne ha tenuto traccia in prossimità di ogni pubblicazione di un DEF o una NaDEF.

approssimativo ci si dovrebbe aspettare una crescita del PIL oltre il 2%. Ma i previsori nazionali e internazionali danno ad oggi una crescita nel 2026 intorno all'1%, quindi non paiono scontare uno scenario di impatto del Piano così ampio.

L'efficienza di implementazione

Come detto in precedenza, le simulazioni di impatto governative sono formulate sotto ipotesi di vari gradi di efficienza. Il PNRR iniziale di aprile 2021, in particolare, presentava una rosa di stime di impatto ex-ante sotto tre livelli di efficienza. Da allora, nei documenti ufficiali è sempre stata aggiornata e presa a riferimento soltanto la stima di impatto sotto l'ipotesi di efficienza alta⁹. Il Governo, però, non ha mai esplicitamente chiarito quale ipotesi ritenesse più plausibile, nemmeno ora che sono trascorsi alcuni anni, sufficienti per poter effettuare una prima valutazione sulla qualità delle misure già realizzate. Da quanto emerge dal PSB, per la prima volta il Governo sembrerebbe giudicare in "medio" il grado di efficienza nell'implementazione delle spese del PNRR effettuate finora. Infatti, se si confronta il profilo annuale degli impatti sul PIL per gli investimenti (suddivisi in "già implementati" e "da implementare") della Tavola III.4.1 del PSB con quello descritto nello scenario con efficienza media (detto "prudenziale") della Tavola A.V.1 del PSB, appaiono del tutto uguali (Tabella A)¹⁰.

Tabella A

Impatti sul PIL reale del PNRR secondo il Piano Strutturale di Bilancio 2024.

TAVOLA III.4.1: IMPATTI SUL PIL REALE DELLE RIFORME E DEGLI INVESTIMENTI (scostamenti percentuali rispetto allo scenario di base)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
Investimenti	0,2	0,4	0,8	0,7	1,7	3,1	2,4	2,6	2,7	2,0	2,2
b.1 implementato (PNRR)	0,2	0,4	0,8	0,7	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
b.2 da implementare (PNRR, Piano)	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1	2,4	1,7	1,8	2,0	1,3	1,5

TAVOLA A.V.1: IMPATTO SUL PIL DEGLI INVESTIMENTI DEL PIANO (scostamenti percentuali rispetto allo scenario di base)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
Scenario ad efficienza alta	0,2	0,4	0,9	1,0	2,1	3,7	3,4	3,7	4,0	3,3	3,5
Scenario prudenziale (efficienza media)	0,2	0,4	0,8	0,7	1,7	3,1	2,4	2,6	2,7	2,0	2,2

Fonte: elaborazioni MEF-DT, modello QUEST-III R&D (PSB, pagine 177 e 197).

2. Programmazione finanziaria e progettuale: i numeri del PNRR

In questa seconda sezione si analizzano i "numeri" chiave che aiutano a delineare la programmazione finanziaria e progettuale del PNRR, offrendo una visione più chiara

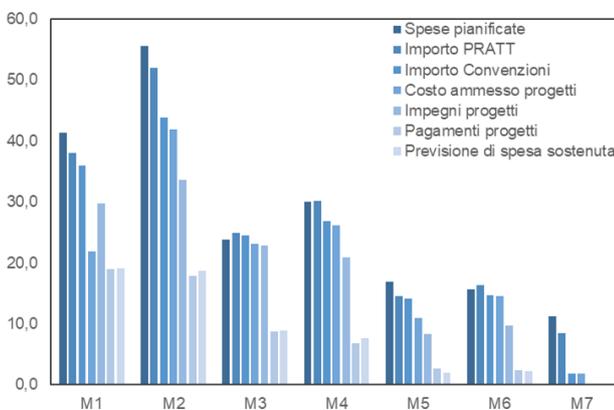
⁹ Nel DEF 2024 era disponibile solo il livello cumulato in caso di efficienza media al 2026, pari a 2,9 p.p. aggiuntivi rispetto allo scenario "senza PNRR"; mancava la ripartizione anno per anno.

¹⁰ Il PSB considera come "implementati" tutti gli investimenti pianificati per il 2024 e non "da implementare".

delle fasi procedurali attraverso cui si sviluppa la spesa delle risorse. L'ammontare di **spesa sostenuta o effettuata**, pari a 58,6 miliardi di euro al 31 ottobre, è forse il dato più noto per indicare lo stato di avanzamento del Piano; tuttavia, considerare solo questo valore rischia di offuscare la comprensione completa dello stato di avanzamento di tutto il Piano. Infatti, il sistema di monitoraggio e rendicontazione REGIS consente, attraverso specifici indicatori, di quantificare in dettaglio le varie fasi della pianificazione a monte, rendendo visibile la progressione dell'utilizzo dei 194,4 miliardi di **risorse finanziarie** del dispositivo per la ripresa e resilienza RRF (Grafico 3)¹¹.

Grafico 3

Programmazione finanziaria e progettuale del PNRR
(Per missione e per fase di spesa, valori in miliardi di euro)



Note: Le 7 missioni del Piano sono: M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica; M3-Infrastrutture per una mobilità sostenibile; M4-Istruzione e ricerca; M5-Inclusione e coesione; M6-Salute; M7-RepowerEU.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati REGIS e ItaliaDomani (agg. 13.12.2024, tranne la spesa sostenuta, agg. al 31.10.2024).

Come sta procedendo la pianificazione finanziaria e progettuale del PNRR?

Appare utile illustrare i sei valori chiave, di cui i primi tre riferiti alla pianificazione finanziaria e i successivi tre al monitoraggio dei progetti.

Il primo valore riguarda **l'importo delle procedure di attivazione (PRATT)**, che al 13 dicembre ammonta a 184,4 miliardi (95% del totale RRF)¹². Si tratta di risorse per le quali è stato definito un criterio di assegnazione ex-ante tramite atto pubblico da parte dell'Amministrazione Titolare della misura¹³. Si tratta, dunque, di risorse per le quali è stata emanata l'autorizzazione formale per avviare le attività di spesa (criteri di ammissibilità, linee guida, ecc.). All'appello mancano da "attivare" circa 10 miliardi. Questo è un primo valore da monitorare perché consente di capire le "mancate attivazioni" di certe misure.

Il secondo valore riguarda **l'importo delle convenzioni**, che ammonta a 161,7 miliardi (83% del totale RRF). Si tratta di risorse relative ai progetti selezionati per i quali è stato

¹¹ I dati di seguito illustrati sono generalmente inferiori a quanto comunicato in passato nei documenti ufficiali perché qui scontano la revisione del Piano di fine 2023, che ha escluso alcune misure dal perimetro PNRR.

¹² Si vedano qui alcuni chiarimenti e definizioni: [Linee Guida per il monitoraggio del PNRR](#).

¹³ Per "atto pubblico" si intende: leggi, decreti di finanziamento, bandi, avvisi ad evidenza pubblica, procedure negoziali, manifestazioni d'interesse, fondi di garanzia, individuazione diretta, ecc.

siglato un accordo tra l'Amministrazione Titolare (i Ministeri) e i Soggetti Attuatori (enti locali, enti pubblici e privati, ecc.). In pratica, è la somma che il Governo decide di mettere a disposizione per la realizzazione delle attività previste. Un importo inferiore rispetto alle PRATT indica un ritardo nel siglare gli accordi (es. decreti di riparto) o una differente contabilizzazione, per esempio dei crediti di imposta, registrati solo parzialmente.

Il terzo valore riguarda il **costo ammesso dei progetti** che ammonta a 140,5 miliardi (72%). È l'ammontare di risorse destinato a coprire i costi puntualmente finanziabili tramite il contributo del PNRR, come definito dalla Amministrazione Titolare. Tornando all'esempio dei crediti d'imposta, a differenza dei primi due valori, in cui in automatico si traducevano in una PRATT e una convenzione, qui i crediti d'imposta vengono contabilizzati solo a fronte delle domande effettuate dai beneficiari (es. Ecobonus, Sismabonus e Transizione 4.0).

Due caveat nella lettura di questi primi 3 valori. Primo, seppur ci sia una certa gerarchia negli importi di ciascuna fase di avanzamento (nel senso che l'importo delle PRATT dovrebbe essere maggiore dell'importo delle convenzioni, che a sua volta dovrebbe essere maggiore del costo ammesso dei progetti), vi sono situazioni in cui non è così: è il caso di misure che alle risorse RRF combinano altre risorse, ad esempio il Fondo Complementare, altri fondi NGEU o risorse proprie. Secondo, come avvenuto in passato, alcuni dei tre valori sopra indicati possono superare la dotazione totale delle risorse del Piano: ciò avviene se, per garantire un margine al raggiungimento dei traguardi e obiettivi previsti, sono ammessi più progetti.

Il quarto valore riguarda l'**impegno finanziario per progetti**, che ammonta a 125,1 miliardi (64%). Si tratta delle risorse accantonate dai Soggetti Attuatori per il pagamento di uno o più soggetti realizzatori dei lavori o fornitori di servizi. Sono, quindi, risorse giuridicamente vincolate, poiché esiste un obbligo legale di pagamento (es. è stato siglato un contratto tra un ente locale e un'azienda fornitrice di servizio). Per questa ragione, il valore degli impegni è una buona approssimazione per sapere quanti progetti verranno realizzati in futuro.

Il quinto valore riguarda i **pagamenti dei progetti**, che ammonta a 57,5 miliardi (30%). Si tratta del valore delle spese effettivamente pagate dai Soggetti Attuatori ai soggetti realizzatori, a fronte delle fatture presentate¹⁴. È un valore di spesa "per cassa".

¹⁴ Esiste anche un metodo indiretto per monitorare lo stato di avanzamento della pianificazione finanziaria del Piano: attraverso i dati sui contratti e gare di fonte ANAC. Stando a quanto analizzato dall'area Analisi e Scenari di Cassa Depositi e Prestiti a metà ottobre, il valore delle gare d'appalto effettuate si aggirava sui 125 miliardi, di cui 90 già aggiudicati. I dati ANAC includono solo le procedure che prevedono una procedura competitiva (bando, gara o simili), per cui, per avere una visione completa, occorre aggiungere gli importi per le misure ad attivazione automatica, tipo i crediti d'imposta. Tali grandezze appaiono in linea con quanto dichiarato sopra e non vengono approfondite in questa analisi.

L'ultimo valore, quello più noto, riguarda **la previsione di spesa sostenuta**, per 58,6 miliardi (30%). È il valore previsto dei rimborsi certificati dalle Amministrazioni Titolari a favore dei Soggetti Attuatori. È una sorta di valore di spesa "per competenza" e non necessariamente coincide con il valore di spesa "per cassa" di cui sopra. Dovrebbe coincidere con il valore economico realizzato, cioè il valore economico a stato avanzamento lavori (SAL) delle opere finora realizzate o dei beni o servizi acquistati.

Un caso concreto per chiarire. A titolo esemplificativo, si analizzano le varie fasi procedurali per l'investimento M4C1I3.2 "Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori" della missione M4-Istruzione e ricerca. A questa misura sono stati destinati 2.100 milioni di euro dal solo fondo RRF. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha attivato procedure per 1.867 milioni (il Ministero è anche Soggetto Attuatore per questa misura). Per differenza, mancano da attivare ancora 233 milioni. L'importo delle convenzioni vale oltre 1.828 milioni, mentre quello del costo ammesso dei progetti è solo di poche migliaia di euro inferiore, vale quasi 1.828 milioni. Il Soggetto Attuatore ha già siglato contratti per 1.658 milioni e pagato fatture per 1.135 milioni. La previsione di spesa sostenuta vale 1.122 milioni, ma è probabile che tale valore verrà aggiornato al rialzo a breve. Infatti, l'investimento sembra stia andando meglio del previsto: entro il 2024 erano state pianificate spese per 501 milioni, ma ad oggi tale valore è quattro volte superiore (+224%).

3. Spese sostenute e potenziali ritardi di spesa

In questo capitolo si qualifica la spesa finora sostenuta, andando a individuare misura per misura dove sono state spese le risorse e dove potrebbero configurarsi dei ritardi. Per ciascuna misura è stato costruito un indicatore che visualizza possibili situazioni di criticità, fornendo quindi un segnale d'allerta affinché *stakeholder* e *policy maker* possano intervenire tempestivamente per raggiungere i relativi traguardi e obiettivi prefissati nel Piano. Poi, si fornisce una panoramica su quali saranno le maggiori sfide, in termini di spesa PNRR, che si dovranno affrontare in futuro. Infine, si conclude con alcune considerazioni per una corretta interpretazione dei numeri presentati.

Quanto è stato speso finora?

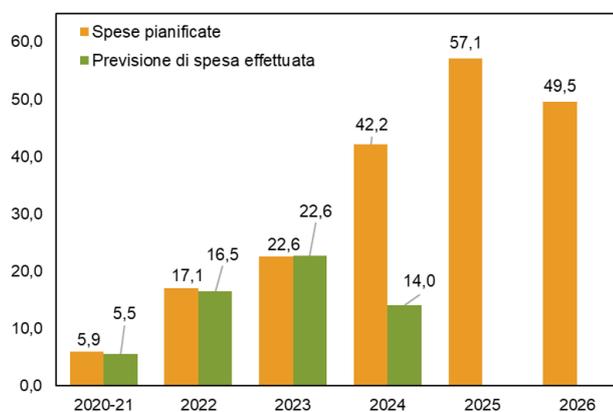
Come già evidenziato, il dato comunemente utilizzato per riassumere lo stato di avanzamento del Piano è la spesa sostenuta, al 31 ottobre pari a 54,1 miliardi di euro, ovvero il 67% della dotazione di risorse prevista entro la fine del 2024, pari a 87,6 miliardi; per differenza nei due mesi mancati si sarebbero dovuti teoricamente

spendere 32,7 miliardi entro fine anno, escludendo l'ipotesi di un parziale rinvio¹⁵. Invece, se la spesa sostenuta viene valutata rispetto alla dotazione complessiva del dispositivo RRF, la percentuale cala al 30% e le risorse da spendere salgono a 136 miliardi entro fine 2026 (Grafico 4). Infatti, nel 2025 e 2026 sono pianificate spese per oltre 57 e 49 miliardi, importi decisamente consistenti.

Grafico 4

Spese annue effettuate e spese pianificate

(Valori in miliardi di euro)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati REGIS (agg. 17.10.2024) e ItaliaDomani (agg. 31.10.2024).

Attraverso i dati REGIS e di ItaliaDomani è possibile esaminare dettagliatamente come sono stati

utilizzati i 58,6 miliardi di euro, misura per misura. L'analisi consente di evidenziare sia i successi, sia le eventuali criticità nel percorso di spesa, fornendo un quadro puntuale della progressione del Piano.

Per facilitarne la comprensione, è stato elaborato un indicatore sintetico (c.d. "alert") che, per ogni misura, segnala la rischiosità, in termini di distanza, nel raggiungere l'obiettivo di spesa pianificata. L'indicatore è molto semplice, si basa sul rapporto tra spesa effettuata fino al 31 ottobre 2024 e la spesa pianificata dal 2020 al 2024. Si associa un maggior rischio alle misure con percentuali più basse, ovvero tra lo 0% e il 25%. Man mano che si sale nelle classi di percentuale (25-50%, 50-75%, 75-100%), il rischio associato diminuisce progressivamente. Inoltre, l'indicatore tiene conto della dimensione della misura: si è scelto arbitrariamente di giudicare più rischiosi quei progetti il cui importo di spesa previsto è superiore a 500 milioni. Così facendo, l'indicatore consente di individuare quelle misure che potrebbero richiedere interventi correttivi per restare allineate alla pianificazione finanziaria del Piano.

In Appendice, è riportato un elenco completo delle misure e del loro stato di avanzamento.

Dove si è speso?

Considerando solo le prime 20 misure del PNRR per importo speso, il livello di spesa appare in media piuttosto elevato: 43,8 miliardi, pari al 94% dei 46,5 miliardi pianificati

¹⁵ Stando alla già citata comunicazione del Governo del 29 novembre, la previsione di spesa effettuata nel 2024 dovrebbe assestarsi a circa 22 miliardi di euro, mentre quella complessivamente sostenuta finora a 59 miliardi.

nel periodo 2020-2024. Invece le altre misure, la cui spesa complessiva finora è stata di 14,8 miliardi, mostrano una percentuale media di spesa decisamente più bassa, pari al 36% dei 41,1 miliardi previsti (Grafico 5).

Grafico 5

Prime 20 misure per spesa effettuata

(Valori in milioni di euro)

Misure	Spese effettuate (31.10.2024)	Spese pianificate (2020-24)	Rapporto eff./pianif. (20-24, %)	Alert	Spese pianificate (2020-26)
Ecobonus e Sismabonus	13.950	13.950	100%	●	13.950
Credito d'imposta beni strumentali 4.0	8.868	8.868	100%	●	8.868
Alta Velocità (Brescia-Padova)	3.046	2.861	106%	●	4.470
Alta Velocità (Liguria-Alpi)	2.432	2.503	97%	●	4.260
Credito d'imposta per R&D&I	2.008	2.008	100%	●	2.008
Credito d'imposta (immat. non 4.0)	1.914	1.914	100%	●	1.914
Nodi ferroviari, colleg. nazionali	1.138	1.258	90%	●	2.970
Scuola 4.0 - scuole innovative, aule e lab.	1.122	501	224%	●	2.100
Riqualificazione edilizia scolastica	1.066	1.705	63%	●	4.399
Rafforzamento smart grid	1.058	581	182%	●	3.610
Piano Italia a 1 Gbps	1.045	1.979	53%	●	3.519
Assunzioni Ufficio di processo	979	1.387	71%	●	2.268
Progetti ricerca di Rilevante Inter. Naz. (PRIN)	852	843	101%	●	1.800
Piano asili nido e scuole infanzia	817	1.706	48%	●	3.245
Alta Velocità (Napoli - Bari)	651	573	114%	●	1.254
Sviluppo trasporto rapido di massa	601	1.116	54%	●	3.600
Rifinanziamento Fondo 394/81 - SIMEST	588	1.069	55%	●	1.200
Ammod. ospedali (Digitalizzazione)	570	557	102%	●	2.863
Elettrificazione e resilienza ferrovie nel Sud	542	639	85%	●	2.400
Borse di studio per l'università	519	520	100%	●	808
Totale (escluso Altre misure)	43.768	46.537	94%	●	71.507
Altre misure	14.836	41.078	36%	●	122.909
Totale	58.604	87.615	67%	●	194.416

Note: Alert è un indice di avanzamento di spesa. In base alla quota di spesa effettuata e l'importo pianificato entro il 2024, assume valore: verde se tra 75-100%; giallo se tra 50-75%; rosso se tra 25-50%; "!" e "!!!" se tra 0-25%; se l'importo è superiore a 500 milioni c'è un ulteriore segnale di avviso. Le misure sono ordinate per spesa effettuata in modo decrescente.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati REGIS, PNRR e ItaliaDomani (agg. 31.10.2024).

A livello di singole misure, le risorse spese hanno riguardato principalmente tre aree: i crediti d'imposta (Ecobonus, Sismabonus e Transizione 4.0), gli investimenti ferroviari (linee di Alta Velocità e altri collegamenti regionali) e gli investimenti in edilizia scolastica (scuole, asili, mense, palestre). Tra l'altro, appare evidente come metà della spesa effettuata sia imputabile a misure automatiche (26,7 miliardi, il 46%) e un'altra parte a investimenti già in essere all'avvio del Piano, ovvero quelli per tratte ferroviarie ad Alta Velocità (6,1 miliardi, il 10%).

Sempre tra le prime 20 misure per spesa effettuata, ben 14 misure hanno un livello di spesa superiore al 75% (alert con pallino verde); cinque di queste hanno addirittura una percentuale superiore al 100%, segnale che rispetto al pianificato hanno speso di più e quindi stanno procedendo più rapidamente del previsto. Delle restanti 6 misure, 5 hanno una percentuale di spesa compresa nell'intervallo 50%-75% (alert con pallino giallo) e solo una nell'intervallo 25%-50% (alert con pallino rosso). Inoltre, tutte queste

restanti 8 misure hanno un ulteriore segnale di criticità nell'indicatore di *alert* perché la loro spesa pianificata al 2024 è superiore alla soglia di 500 milioni, rendendo il loro conseguimento probabilmente più sfidante.

Dove ci sono potenziali ritardi di spesa?

Considerando "critiche" quelle misure di spesa caratterizzate da una spesa prevista superiore ai 500 milioni e da bassi livelli di spesa, compresi tra lo 0% e il 25% o tra il 25% e il 50%, emerge che su 16,3 miliardi ne sono stati spesi complessivamente solo 3,0, cioè il 18% (Grafico 6).

Grafico 6

Misure del PNRR con grave ritardo di spesa

(Valori in milioni di euro)

Misure	Spese effettuate (31.10.2024)	Spese pianificate (2020-24)	Rapporto eff./pianif. (20-24, %)	Alert	Spese pianificate (2020-26)
Piano per asili nido e scuole dell'infanzia	817	1.706	48%	⊗	3.245
Investimenti in progetti di rigenerazione urbana	451	953	47%	⊗	2.000
Partenariati estesi a università, centri di ricerca, ecc.	381	811	47%	⊗	1.610
Riduzione divari scolastici e abbandono scolastico	249	587	42%	⊗	1.500
Potenz. Parco autobus regionale per trasporto pubbl.	228	881	26%	⊗	2.415
Fondo per sistema integrato di infrastrutture di R&I	228	500	46%	⊗	1.578
Costruzione di nuove scuole	192	624	31%	⊗	1.006
Parco Agrisolare	147	556	26%	⊗	2.350
ALMPs e formazione professionale	182	2.595	7%	!!!	5.454
Piani urbani integrati - progetti generali	91	600	15%	!!!	900
Dottorati innovativi	42	510	8%	!!!	510
Tecnologie a zero emissioni nette	0	2.000	0%	!!!	2.000
Catene di approvvigionamento strategiche	0	500	0%	!!!	500
Contratti di filiera agricoltura	0	1.960	0%	!!!	2.000
Sviluppo del biometano	0	500	0%	!!!	1.923
Industria delle batterie	0	500	0%	!!!	500
Capacità produttiva delle rinnovabili	0	500	0%	!!!	500
Totale	3.007	16.284	18%	!!!	29.991

Note: Alert è un indice di avanzamento di spesa. In base alla quota di spesa effettuata e l'importo pianificato entro il 2024, assume valore: verde se tra 75-100%; giallo se tra 50-75%; rosso se tra 25-50%; "!" e "!!!" se tra 0-25%; se l'importo è superiore a 500 milioni c'è un ulteriore segnale di avviso. Le misure sono ordinate per valore di "alert" e spesa effettuata.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati REGIS, PNRR e ItaliaDomani (agg. 31.10.2024).

Tra le misure meno performanti, con un livello di spesa inferiore al 25%, ci sono sicuramente le "politiche attive del mercato del lavoro (ALPMs)", gli investimenti "Tecnologie a zero emissioni nette" e i "Contratti di filiera agricoltura". Per la prima, era prevista una spesa di 2,6 miliardi entro il 2024, ma al 31 ottobre sono stati spesi soltanto 182 milioni, il 7%, risultando quindi in forte ritardo; per le seconde, sono previsti circa 2 miliardi di spesa ciascuna, ma al 31 ottobre non risultava alcuna spesa effettuata.

Invece, tra le misure con livello di spesa compreso tra il 25% e il 50% compaiono il Piano asili nido, gli Investimenti in progetti di rigenerazione urbana e lotta al disagio sociale e i Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base. Queste misure dovranno essere oggetto di un attento monitoraggio¹⁶.

Nel valutare questi ritardi, occorre anche tener conto della distribuzione temporale della spesa pianificata fino al 2026. Un eventuale ritardo di spesa nel 2024 potrebbe essere facilmente recuperato l'anno successivo specialmente se negli anni successivi gli importi di spesa prevista sono più limitati: ad esempio, la misura Tecnologie a zero emissioni nette non prevede spese dopo il 2024 e in caso di ritardo ci sarebbe un certo margine per realizzarla entro la fine del PNRR. Viceversa, in caso di elevati importi anche nel biennio 2025-2026, certe misure potrebbero diventare più difficili da completare, perciò rischiose, qualora si dovessero concretizzare i ritardi registrati nel 2024: questo è ad esempio il caso della misura "Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare", in cui la spesa pianificata aumenterà di 3 volte, fino a 1,9 miliardi, a cui si dovranno sommare i potenziali ritardi accumulati nel 2024 (cioè, i 500 milioni ad oggi pianificati ma non ancora spesi).

Dove saranno spese le risorse?

Il Grafico 7 documenta le spese (effettuate e/o previste) disaggregate per anno e per missione, rivelando una certa eterogeneità dello stato di avanzamento di spesa. È basato sui dati REGIS al 17 ottobre, per un totale di 54,1 miliardi e non si è potuto aggiornarlo con i dati di ItaliaDomani. Seppur manchino circa 4,5 miliardi rispetto ai 58,6 del 31 ottobre, è utile analizzare le tendenze generali per ciascuna missione.

Fino al 2022 per tutte le missioni la spesa effettuata coincide quasi completamente con quella pianificata, anche in ragione delle revisioni sulla pianificazione via via effettuate per realizzare l'allineamento. Solo la missione M3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile presenta un lieve ritardo.

Per il 2023, invece, si nota come per la missione M4 – Ricerca e sviluppo, si sia speso più di quanto inizialmente previsto (circa 3,1 miliardi contro i 2,0 previsti); viceversa, per la missione M5 – Inclusione e coesione si nota un ritardo di spesa di circa 1,3 miliardi a fronte di una spesa prevista di 2,1 miliardi.

Per il 2024 il ritardo di spesa accomuna tutte le missioni. Complessivamente al 17 ottobre erano stati spesi solo 9,5 miliardi sui 42,2 pianificati, perciò ne restavano

¹⁶ Preoccupazione che si sta già concretizzando per alcune misure. Si veda ad esempio il caso del Piano asili nido contenuti nel PSB 2024, in cui il Governo ha commissionato un'indagine per capire come raggiungere i target previsti.

¹⁷ Al 6 novembre, la spesa effettuata finora nel 2024 era di 12 miliardi circa. Ovviamente questi dati di spesa sono in costante aggiornamento per alcune motivazioni spiegate nel seguito.

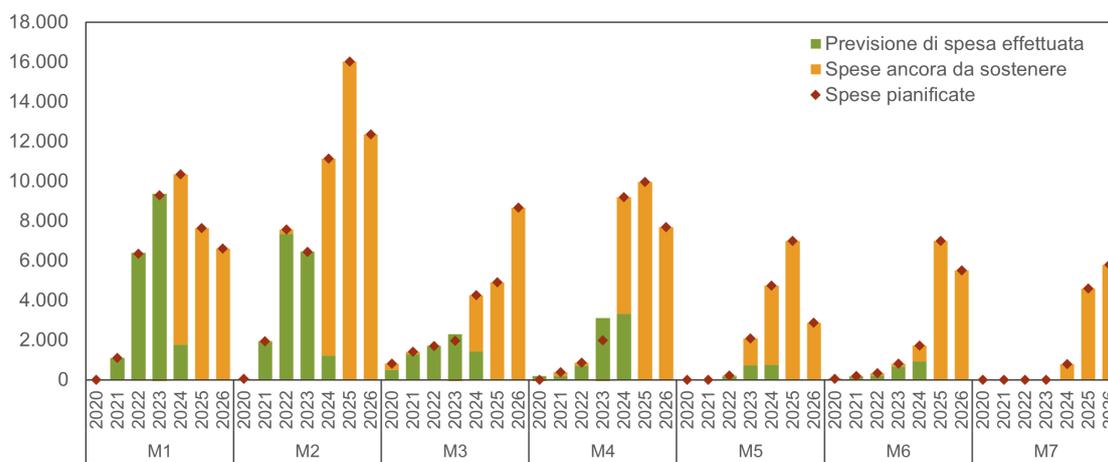
ancora 32,7 da spendere entro fine anno¹⁷. Solo la missione M6 – Salute ha superato il 50% delle spese previste, mentre tutte le altre sono su percentuali inferiori (in media il 23%).

Per il 2025 e 2026, tutte le missioni, tranne la M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, mostrano che i picchi di spesa devono ancora avvenire.

Grafico 7

Spese effettuate e pianificate, per missione

(Valori in milioni di euro)



Note: Le missioni sono: M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica; M3-Infrastrutture per una mobilità sostenibile; M4-Istruzione e ricerca; M5-Inclusione e coesione; M6-Salute; M7-RepowerEU.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati REGIS (agg. 17.10.2024).

Tornando ai dati di spesa effettuata più recenti (58,6 miliardi di Italia Domani del 31 ottobre), emerge che restano ancora da spendere 135,8 miliardi, comprese le risorse mancanti nel 2024, come ripartite nel seguito.

Per la M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura:

- 2,5 miliardi per il Piano Italia a 1 Gbps;
- 2 miliardi per le tecnologie a zero emissioni nette;
- 1,3 miliardi di investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio di Processo; seguono molte altre misure, di importi inferiori o prossimi al miliardo.

Per la M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica:

- 3,0 di sviluppo del trasporto rapido di massa;
- 2,5 miliardi di rafforzamento smart grid;
- 2,2 per il parco agrisolare;
- 2,2 per promuovere le rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo;
- 2 per il potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico;
- seguono altre 7 misure con importo superiore al miliardo;

- altre 12 con importi compresi tra i 500 milioni e il miliardo.

Per la M3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile:

- 2,0 per sviluppare il sistema di gestione del traffico (ERTMS);
- 1,9 per il potenziamento delle ferrovie al Sud;
- 1,8 per il potenziamento dei nodi ferroviari;
- 1,8 miliardi per le linee Alta Velocità (Liguria-Alpi);
- 7,3 miliardi circa per altre misure riferite sempre al miglioramento del sistema ferroviario.

Per la M4 – Istruzione e ricerca:

- 3,3 miliardi per l'edilizia scolastica;
- 2,4 per il piano asili nido e scuole dell'infanzia;
- 1,4 per gli IPCEI (Importanti Progetti di Interesse Comune Europeo);
- altre 6 misure hanno importi compresi tra 1 e 1,4 miliardi.

Per la M5 – Inclusione e coesione: le spese sono concentrate attorno a tre misure principali, cioè:

- le politiche attive del mercato del lavoro e formazione professionale per 5,3 miliardi;
- il social housing per 1,9 miliardi;
- gli investimenti di rigenerazione urbana e contro il degrado sociale per 1,5 miliardi;
- tutte le altre misure hanno importi inferiori al miliardo.

Per la M6 – Salute:

- 2,6 miliardi per la misura "Casa come primo luogo di cura";
- 2,3 per l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (digitalizzazione);
- 1,8 per le "Case della Comunità e presa in carico della persona";
- 1,4 miliardi per la telemedicina;
- 1,2 per rafforzare l'infrastruttura tecnologica per l'analisi dati;
- seguono altre misure dagli importi inferiori al miliardo.

Per la M7 – RepowerEU:

- Transizione 5.0, che vale 6,3 miliardi, costituisce la misura maggiore;
- seguono 1,4 miliardi per l'efficientamento dell'edilizia pubblica;
- 1 miliardo per rafforzare il potenziamento del parco ferroviario con treni a zero emissioni;
- seguono altre misure minori.

Considerazioni sullo stato di avanzamento della spesa

Il 2024 è terminato, ma non sono ancora disponibili i dati di spesa aggiornati a fine periodo. Perciò, nel valutare l'avanzamento di spesa occorre tener presente alcuni aspetti:

- 1) da un lato esiste un disallineamento tra i dati caricati a sistema e lo stato di avanzamento delle opere. È ragionevole attendersi un cospicuo aumento di spesa nei due mesi finali di dicembre:
 - a) per via di un ritardo fisiologico nel caricare i dati sulla piattaforma da parte dei Soggetti Attuatori;
 - b) per via di una rendicontazione delle spese "a stato avanzamento lavori" (SAL)¹⁸;
 - c) discrepanze temporali derivanti dal fatto che i pagamenti sono effettuati dai Soggetti Attuatori a chi realizza il progetto, ma il valore di spesa sostenuta viene validata in un secondo momento dalle Amministrazioni Titolari una volta che ricevono le fatture dai Soggetti Attuatori;

Ad esempio, lo scorso anno, a ottobre 2023, REGIS indicava una spesa prevista per l'anno in corso di soli 3 miliardi, mentre poi ex-post si è rivelata essere di quasi 22 miliardi;

- 2) dall'altro lato, per contro, è ormai probabile che ci siano dei ritardi effettivi nella messa a terra di alcuni progetti o che ci sia un minor tiraggio per alcune misure (il [Rapporto di previsione](#) del Centro Studi Confindustria ipotizza spese per circa 21 miliardi in meno nel 2024 e 19 nel 2025 rispetto alla pianificazione finanziaria disponibile su REGIS)¹⁹. Inoltre, a preoccupare sulla tempestiva attuazione del Piano, è che parte delle risorse spese negli anni precedenti riguardavano misure automatiche o preesistenti.

Anche ipotizzando di realizzare tutte le spese previste nel 2024, nel biennio 2025-2026 rimangono da spendere quasi 108 miliardi. È probabile che entro la fine del 2026 non si riuscirà a spendere tutte le risorse pianificate.

¹⁸ Lo Stato Avanzamento Lavori è una metodologia utilizzata nei contratti di appalto per contabilizzare il progresso di un'opera in corso. Chi realizza un'opera ne documenta l'avanzamento in base ad alcuni elementi del progetto, secondo una frequenza prefissata, ed emette un certificato di SAL. Questo deve essere validato dal responsabile del progetto e verificare che sia conforme prima di approvarlo. Solo successivamente viene emessa la fattura e poi eseguito il pagamento.

¹⁹ Come già accennato, anche il quadro macroeconomico governativo tiene conto solo in parte degli effetti delle misure del PNRR finora implementate, e ciò può essere letto come un ritardo, non quantificato, nell'implementazione del Piano.

4. Il confronto internazionale

Come sta procedendo il cronoprogramma del PNRR?

Nonostante i possibili ritardi di spesa evidenziati nel paragrafo precedente, occorre rilevare che il Piano sta comunque avanzando. La Commissione Europea eroga a rate le risorse finanziarie soltanto quando il Paese ha conseguito positivamente le "condizioni" (*Milestone & Target*) definite nel Piano sia per riforme, sia per investimenti, secondo un cronoprogramma concordato. Su questo fronte sembra che la PA stia registrando una buona performance. Ad oggi, l'Italia ha raggiunto i traguardi e gli obiettivi prefissati e, in data 26 novembre, la Commissione europea ha approvato una valutazione preliminare sul conseguimento positivo dei 39 obiettivi connessi al pagamento della sesta rata da 8,7 miliardi (Tabella B)²⁰. Il pagamento della sesta rata è avvenuto il 23 dicembre, al termine del consueto iter procedurale, mentre il 30 dicembre è stata sottomessa la richiesta di pagamento della settima rata per 18,3 miliardi.

Tabella B

Traguardi e Obiettivi per tipologia, tempistica, rate effettive e spese previste

Anno e trim.	Status rate	N. rata	Tot. condizioni in scadenza	di cui:		di cui riferiti a:		Importo rate (mld€)	di cui:		*Prefin. e rate effettive (mld €)	Spesa prevista (mld €)	di cui:	
				Trag.	Obiet.	Inv.	Rif.		Prest.	Sovv.			Prest.	Sovv.
2020	Completato											0,9	0,9	0,0
1	Completato	Prefinan. I Rata	0	0	0	0								
2			5	5	0	2	3							
3			4	4	0	4	0				24,9			
4			42	40	2	18	24	24,1	12,6	11,5	21,0	5,0	1,8	3,2
1	Completato	II Rata	7	7	0	6	1							
2			38	37	1	24	14	24,1	12,6	11,5	21,0			
3			4	4	0	3	1							
4			50	35	15	29	21	21,3	9,8	11,5	18,5	17,1	3,6	13,5
1	Completato	IV Rata	12	11	1	8	4							
2			16	10	6	11	5	18,9	16,6	2,3	16,5			
3			5	4	1	4	1							
4			48	19	29	34	14	12,7	9,0	3,6	11,0	22,6	7,7	14,9
1	Completato	Prefinan. VI Rata	13	12	1	6	7				0,6			
2			26	11	15	14	12	10,0	7,9	2,1	8,7			
3			8	6	2	7	1							
4			59	29	30	43	16	21,0	15,7	5,3	18,3	42,2	28,9	13,3
1	In corso	VIII Rata	10	1	9	2	8							
2			30	12	18	24	6	14,7	11,2	3,5	12,8			
3			5	3	2	2	3							
4			63	10	53	47	16	14,8	7,1	7,7	12,9	57,1	40,7	16,4
1	Da iniziare	IX Rata	29	4	25	17	12							
2			147	12	135	133	14	32,7	19,9	12,8	28,5			
3			0	0	0	0	0							
4			0	0	0	0	0					49,5	39,0	10,5
Totale			621	276	345	438	183	194,4	122,6	71,8	194,5	194,4	122,6	71,8

Note: eventuali discrepanze derivano da arrotondamenti; traguardi, obiettivi e importi delle rate sono aggiornati al 20 gennaio 2025.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati CID, CE e REGIS.

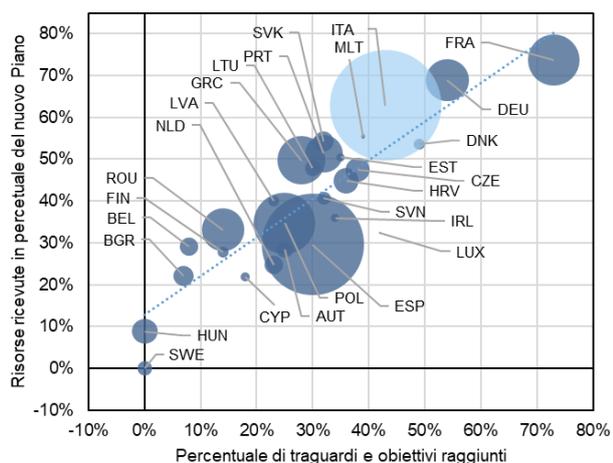
²⁰ Non tutti i paesi hanno concordato l'erogazione delle risorse PNRR attraverso 10 rate: ad esempio Francia e Germania hanno previsto solo 5 rate.

Rispetto agli altri paesi europei, come sta procedendo il Piano italiano?

Il ritmo di implementazione del PNRR italiano sembra essere superiore a quello di altri paesi europei (Grafico 8). Il Piano italiano è il più grande in termini di risorse totali: 194,4 miliardi di euro, seguito da quello spagnolo (163), polacco (60) e francese (42)²¹. Ciò costituisce una sfida notevole perché aumenta la pressione sulla struttura amministrativa per la messa a terra dei progetti.

Grafico 8

Relazione tra traguardi e obiettivi raggiunti e risorse ricevute



Note: la dimensione delle bolle rappresenta la dotazione in miliardi di euro.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati CE (agg. 20.01.2025).

- il 43% dei traguardi e obiettivi sono stati raggiunti, rispetto al 28% medio dei paesi i cui piani hanno un valore di almeno 5 miliardi;
- il 64% delle risorse (122,1 miliardi, di cui 46,5 come sovvenzioni e 75,7 come prestiti) sono state erogate all'Italia dall'Europa, ben sopra la media europea (48%).

Occorre tener presente che però, con l'approssimarsi della scadenza del PNRR, i paesi che hanno ricevuto un importo più limitato di risorse potrebbero rapidamente colmare il vantaggio maturato dal Piano italiano in questo momento.

²¹ Se la dimensione dei PNRR viene valutata in percentuale di PIL, quello italiano è il quinto più corposo, dietro a Romania, Spagna, Grecia e Croazia.

APPENDICE

Grafico 9

Misure del PNRR per potenziale ritardo di spesa

(Valori in milioni di euro)

Misure	Spese effettuate (31.10.2024)	Spese pianificate (2020-24)	Rapporto eff./pianif. (20-24, %)	Alert	Spese pianificate (2020-26)
Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica	13.950	13.950	100%	●	13.950
Credito d'imposta per i beni strumentali 4.0	8.868	8.868	100%	●	8.868
Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord (Brescia-Verona-Vicenza - Padova)	3.046	2.861	106%	●	4.470
Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord (Liguria-Alpi)	2.432	2.503	97%	●	4.260
Credito d'imposta per R&D&I	2.008	2.008	100%	●	2.008
Credito d'imposta (immateriale non 4.0)	1.914	1.914	100%	●	1.914
Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	1.138	1.258	90%	●	2.970
Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	1.122	501	224%	●	2.100
Rafforzamento smart grid	1.058	581	182%	●	3.610
Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)	852	843	101%	●	1.800
Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Napoli - Bari)	651	573	114%	●	1.254
Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)	570	557	102%	●	2.863
Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	542	639	85%	●	2.400
Borse di studio per l'accesso all'università	519	520	100%	●	808
Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)	472	626	75%	●	2.466
Servizio civile universale	438	485	90%	●	650
Casa come primo luogo di cura (Adi)	418	407	103%	●	2.970
Nuove competenze e nuovi linguaggi	364	346	105%	●	1.100
Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	346	322	107%	●	880
Credito d'imposta formazione	300	300	100%	●	300
Crediti d'imposta per beni immateriali tradizionali	291	291	100%	●	291
Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA)	285	319	89%	●	2.145
Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	227	225	101%	●	1.924
Case della Comunità e presa in carico della persona	224	225	100%	●	2.000
Interventi su resilienza climatica delle reti	201	76	263%	●	500
Verso un ospedale sicuro e sostenibile	199	198	100%	●	889
Potenziamento delle linee regionali: Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)	196	236	83%	●	936
Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS) e dell'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)	184	223	83%	●	296
Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei	146	181	81%	●	300
Digitalizzazione degli avvisi pubblici	104	121	86%	●	245
Innovazione e tecnologia della Microelettronica	103	46	222%	●	340

67	Orientamento attivo nella transizione scuola-università	102	121	84%	●	250
72	Collegamenti interregionali	89	87	103%	●	203
73	Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	86	89	97%	●	1.000
75	Collegamenti diagonali (Orte-Falconara)	83	91	92%	●	474
78	Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)	75	79	95%	●	280
83	Space Factory	69	90	77%	●	180
85	Hub del Turismo Digitale	67	78	86%	●	114
87	Creazione di imprese femminili	66	84	78%	●	400
88	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)	64	67	95%	●	293
91	Sostegno alla nascita e al consolidamento delle pmi turismo (Sezione speciale "turismo" del Fondo di Garanzia per le PMI)	53	53	99%	●	53
94	Ufficio Trasformazione	48	53	91%	●	155
102	Sportello digitale unico	39	33	119%	●	90
109	Servizio Civile Digitale	29	21	142%	●	60
110	Digitalizzazione del Ministero della Difesa	29	33	87%	●	43
115	Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa	21	25	86%	●	42
118	Infrastruttura digitale per il patrimonio culturale	20	5	441%	●	73
124	Ottimizzazione delle procedure di avvicinamento APT	16	16	100%	●	16
128	Finanziamento di start-up	14	18	81%	●	400
131	Polo di conservazione digitale	13	1	1231%	●	58
137	Digitalizzazione della manutenzione e gestione dei dati aeronautici	11	6	179%	●	18
138	Creazione di una piattaforma unica di reclutamento	10	12	89%	●	12
141	Servizi di infrastruttura cloud	9	11	83%	●	25
144	Procedure per l'assunzione di profili tecnici	8	9	90%	●	9
147	Digitalizzazione della Guardia di Finanza	8	10	77%	●	25
149	Inclusione dei cittadini - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	6	7	87%	●	80
151	Rete dei servizi di facilitazione digitale	6	6	93%	●	135
157	Riforma del mercato del lavoro della PA	4	4	117%	●	24
180	Digitalizzazione dei parchi nazionali. Semplificazione amministrativa - Digitalizzazione e semplificazione delle procedure per i servizi forniti dai Parchi e dalle Aree Marine Protette.	1	1	87%	●	4
33	Osservatorio della Terra	340	500	68%	●	797
36	Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	293	490	60%	●	1.500
57	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	134	196	68%	●	1.380
58	Assistenza tecnica a livello centrale e locale	124	206	60%	●	368
59	Abilitazione al cloud per le PA locali	115	162	71%	●	1.000
63	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	105	208	50%	●	1.500
68	Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia	100	134	74%	●	412
70	Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali	97	157	62%	●	813
74	Piattaforma Digitale Nazionale Dati	86	122	70%	●	556
90	Collegamenti diagonali (Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia)	54	92	59%	●	414

Digitalizzazione del Ministero dell'Interno	38	51	74%	●	107
Investimenti in fognatura e depurazione	35	64	54%	●	600
Digitalizzazione del Ministero della Giustizia	21	33	63%	●	133
Collegamento isole minori	18	27	68%	●	61
Investimento nel sistema della proprietà industriale	8	13	63%	●	30
Mobilità come servizio per l'Italia	5	8	56%	●	40
Infrastrutture digitali	4	6	68%	●	900
Digitalizzazione dei parchi nazionali. Servizi digitali ai visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette	2	4	63%	●	14
Amanotesa	2	3	58%	●	17
Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	1.066	1.705	63%	!	4.399
Piano Italia a 1 Gbps	1.045	1.979	53%	!	3.519
Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo e superare le disparità tra tribunali	979	1.387	71%	!	2.268
Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)	601	1.116	54%	!	3.600
Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	588	1.069	55%	!	1.200
Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	479	668	72%	!	2.000
Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	468	669	70%	!	1.200
Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (grandi apparecchiature)	438	614	71%	!	1.189
Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S"	370	597	62%	!	1.243
Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies	364	678	54%	!	1.600
Italia 5G - Corridoi 5G, Strade extraurbane (+ 5G Aree bianche)	327	533	61%	!	1.116
Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	268	505	53%	!	800
Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale	254	505	50%	!	962
Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)	74	346	21%	!	805
Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del Tax credit	73	326	22%	!	598
Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti	68	286	24%	!	1.198
Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)	48	208	23%	!	600
Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	35	286	12%	!	600
Scuola Connessa	23	94	25%	!	261
Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)	21	124	17%	!	324
Percorsi di autonomia per persone con disabilità	19	242	8%	!	500
Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	15	78	19%	!	210
Investimenti in istruzione e formazione	15	69	22%	!	139
Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	14	57	24%	!	220
Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)	13	238	5%	!	800

Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	12	90	14%	!	800
Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	12	105	12%	!	450
Ciclovie Turistiche	12	162	7%	!	267
Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Salerno-Reggio Calabria)	12	345	3%	!	1.800
Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (hydrogen valleys)	10	194	5%	!	500
Digitalizzazione	10	63	15%	!	200
Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - Intervento 2) Azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani	8	89	9%	!	308
Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	8	92	9%	!	500
Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - Intervento 1) Azioni volte a sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	7	40	18%	!	85
Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Soggetto attuatore Regioni	5	125	4%	!	301
Green communities	5	52	10%	!	135
Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	5	88	6%	!	300
Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini	4	114	4%	!	400
Sostegno ai settori culturali e creativi per l'innovazione e la transizione digitale	4	58	7%	!	115
Valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del Min. Turismo nel Fondo Nazionale Turismo	3	72	5%	!	150
Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - Intervento 4) Rafforzare i servizi sociali e prevenire il burn out tra gli assistenti sociali	3	12	23%	!	42
Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario: Sub-misura: corso di formazione in infezioni ospedaliere	3	29	9%	!	80
Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - Intervento 3) Rafforzare i servizi sociali domiciliari per garantire una dimissione assistita precoce e prevenire il ricovero in ospedale	2	22	11%	!	66
Bonifica del "suolo dei siti orfani"	2	45	5%	!	500
Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti	2	59	3%	!	270
Digitalizzazione del Consiglio di Stato	2	7	25%	!	8
Competitività e resilienza delle filiere produttive	2	200	1%	!	750
Rinaturazione dell'area del Po	2	179	1%	!	357
Isole verdi	2	44	4%	!	200
Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate	2	368	0%	!	1.000
Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	1	8	16%	!	30
Amministrazione pubblica orientata ai risultati	1	7	15%	!	16
Rete di porti e interporti	1	18	6%	!	45
Roman Cultural Heritage for EU-Next Generation	1	65	1%	!	163
Sistema di certificazione dell'identità digitale per i beni culturali	1	7	13%	!	16
Roma 4.0	1	4	15%	!	23
Promuovere l'innovazione e l'eco-progettazione inclusiva	1	10	6%	!	20
Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Soggetto attuatore RFI	1	9	6%	!	70

La città condivisa	1	29	2%	!	76
Promuovere la riduzione dell'impronta ecologica degli eventi culturali	0	6	7%	!	10
I percorsi Giubilari 2025	0	53	1%	!	165
Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitando upskill e reskill	0	6	6%	!	10
Sistema di certificazione della parità di genere	0	4	8%	!	10
Digitalizzazione dei parchi nazionali. Conservazione della natura - monitoraggio delle pressioni e delle minacce su specie e habitat e del cambiamento climatico	0	7	4%	!	82
Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario: Sub-misura: corso di formazione manageriale	0	7	4%	!	18
Piano nazionale di digitalizzazione per i beni culturali	0	1	17%	!	2
Mitingo diverse	0	22	0%	!	55
Sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro	0	137	0%	!	351
Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Soggetto attuatore Anas	0	3	0%	!	6
Support to qualification and eProcurement	0	9	0%	!	9
Semplificazione e standardizzazione delle procedure	0	0	0%	!	4
Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi alle imprese	0	3	0%	!	10
Piattaforma di accesso integrata della Digital Library	0	6	0%	!	36
Piattaforma di co-creazione e crowdsourcing	0	1	0%	!	10
Piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali	0	8	0%	!	45
Fondo rotativo imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo	0	95	0%	!	180
Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare	0	80	0%	!	500
Sviluppo agro-voltaico	0	330	0%	!	1.099
Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	0	175	0%	!	2.200
Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica	0	297	0%	!	741
Idrogeno	0	175	0%	!	450
LogIN Center	0	21	0%	!	30
LogIN Business	0	24	0%	!	175
Elettificazione delle banchine portuali per la riduzione delle emissioni delle navi nella fase di stazionamento in porto (c.d. cold ironing)	0	400	0%	!	400
Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo	0	19	0%	!	34
Piani urbani integrati - Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura	0	22	0%	!	200
Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: borse aggiuntive in formazione di medicina generale	0	91	0%	!	102
Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misure: contratti di formazione medico-specialistica.	0	319	0%	!	538
Misura rafforzata: Rafforzamento smart grid	0	8	0%	!	450
Progetti pilota sulle competenze "Crescere Green"	0	40	0%	!	100
Misura rafforzata: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	0	24	0%	!	1.003

Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)	0	100	0%	!	375
Infrastruttura transfrontaliera per l'esportazione del gas	0	15	0%	!	45
Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI	0	320	0%	!	320
Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP), e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili	0	89	0%	!	1.381
Misura rafforzata: Interventi su resilienza climatica delle reti	0	2	0%	!	63
Misura rafforzata: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse	0	25	0%	!	90
Tyrrhenian link	0	150	0%	!	500
Rete di trasmissione intelligente	0	2	0%	!	140
Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche	0	15	0%	!	50
Misura rafforzata: Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l'attuazione del PNRR	0	0	0%	!	1
Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale	144	459	31%	●	504
IPCEI	142	450	32%	●	1.500
Progetto Sport e inclusione sociale	142	333	43%	●	700
Sistema duale	113	320	35%	●	600
Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"	110	240	46%	●	561
Cybersecurity	108	240	45%	●	623
Piano di estensione del tempo pieno	102	273	37%	●	1.075
Progetti "faro" di economia circolare	98	210	46%	●	600
Attrattività dei borghi	78	292	27%	●	1.020
Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA) - Interventi ad alto impatto strategico sul territorio nazionale	76	182	42%	●	655
Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici	75	172	43%	●	1.500
Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	72	152	47%	●	300
Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	67	151	44%	●	300
SatCom	60	120	50%	●	210
Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Palermo-Catania)	51	195	26%	●	799
Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)	50	108	46%	●	285
Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria	45	124	37%	●	350
Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco	44	92	48%	●	424
Ciclovie Urbane	42	101	42%	●	200
Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	41	96	43%	●	300
Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)	41	116	35%	●	345
In-Orbit Economy	35	114	30%	●	300

Piani urbani integrati - Fondo di fondi della BEI	31	95	32%	●	272
Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Soggetto attuatore AdSP	31	98	31%	●	187
Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	29	76	38%	●	230
Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	27	58	46%	●	524
Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	25	59	43%	●	300
Sanità Connessa	20	71	28%	●	335
Strutture sanitarie di prossimità territoriale	19	51	36%	●	100
Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	18	56	33%	●	210
Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	16	36	44%	●	250
Promozione di un teleriscaldamento efficiente	13	29	44%	●	200
Didattica e competenze universitarie avanzate	9	34	25%	●	272
Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale	6	18	34%	●	230
Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione	3	9	29%	●	21
Formazione e miglioramento delle competenze digitali	2	8	31%	●	20
Portale dei procedimenti e dei servizi ai cittadini	2	5	41%	●	10
Supporto operativo	1	2	30%	●	5
Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	817	1.706	48%	!	3.245
Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	451	953	47%	⊗	2.000
Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base	381	811	47%	⊗	1.610
Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono scolastico	249	587	42%	⊗	1.500
Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni	228	881	26%	⊗	2.415
Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	228	500	46%	⊗	1.578
Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	192	624	31%	⊗	1.006
Parco Agrisolare	147	556	26%	⊗	2.350
ALMPs e formazione professionale	182	2.595	7%	!!!	5.454
Piani urbani integrati - progetti generali	91	600	15%	!!!	900
Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese	42	510	8%	!!!	510
Tecnologie a zero emissioni nette	0	2.000	0%	!!!	2.000
Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche	0	500	0%	!!!	500
Contratti di filiera agricoltura	0	1.960	0%	!!!	2.000
Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare	0	500	0%	!!!	1.923
Industria delle batterie	0	500	0%	!!!	500
Capacità produttiva delle rinnovabili	0	500	0%	!!!	500
Digitalizzazione della giustizia	0	-			36

Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - Interventi in Emilia-Romagna, Toscana e Marche	0	-		1.200
Accordi di innovazione	0	-		164
Sovvenzionamento dello sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici	0	-		100
Transizione 5.0	0	-		6.300
SA.CO.I.3	0	-		200
Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti	0	-		60
Totale	58.604	87.615	67% ⓘ	194.416

Note: Alert è un indice di avanzamento di spesa. In base alla quota di spesa effettuata e l'importo pianificato entro il 2024, assume valore: verde se tra 75-100%; giallo se tra 50-75%; rosso se tra 25-50%; "!" e "!!!" se tra 0-25%; se l'importo è superiore a 500 milioni c'è un ulteriore segnale di avviso. Le misure sono ordinate per valore di "alert" e spesa effettuata.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati REGIS, PNRR e ItaliaDomani (agg. 31.10.2024).